

di Giulia De Maio

# «IMPEGNO CONTINUO PER LE CICLISTE» PARIETTI

«IL LIVELLO È CRESCIUTO, MA C'È ANCORA TANTO DA FARE»

**M**aggio è il mese rosa per eccellenza. In vista del Giro d'Italia maschile e femminile questa rubrica dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani ha come protagonista Silvia Parietti, seconda donna della storia a ricoprire il ruolo di vicepresidente ACCPI dopo Alessandra

Cappellotto. Originaria di Vada, ha gareggiato nella massima categoria per 12 stagioni tra il 1999 e il 2009 ottenendo come massimi risultati il titolo tricolore in linea su strada nel 2005. Ha partecipato a dieci edizioni della corsa rosa, vanta numerose presenze con la Nazionale Azzurra tra le quali 5 Campionati del Mondo, 4

Campionati Europei e numerose competizioni internazionali. Oggi continua a pedalare con la sua ASD Tuscany Love Bike, fondata al termine della carriera agonistica, con cui porta turisti provenienti da tutto il mondo alla scoperta della sua terra. Mamma di Alice ed Edoardo, bike guide, istruttrice e consulente per servizi ciclo-turistici, si dedica al turismo in bicicletta con l'intento di trasmettere l'amore per le due ruote e far scoprire la bellezza della Costa Etrusca e dell'entroterra della Val di Cecina, ritagliandosi però sempre il tempo necessario per dedicarsi alle colleghe in attività.

**L**a 48enne toscana da ormai cinque anni fa parte del consiglio direttivo presieduto da Cristian Salvato che per primo ha accolto al suo interno la categoria donne élite, grazie all'intuito dell'iridata di San Sebastian 1997, fondatrice e direttrice del CPA Women. «Ricordo bene quando a fine 2021 Alessandra Cappellotto, la mia "capitana", mi ha chiesto di prendere il suo posto in ACCPI perché lei era ormai diventata il riferimento per le cicliste in ambito internazionale e non riusciva più a svolgere questo compito come in precedenza. Che lei fosse certa che sarei stata in grado di fare le sue veci mi ha dato il coraggio per buttarmi in questa avventura, anche se era un po' che ero lontana dal mondo dell'agonismo» ricorda Silvia, delegata del sindacato mondiale delle cicliste alla maggior parte delle corse italiane. «In questi anni ho instaurato un bel rapporto con le atlete in gruppo e compreso

le loro necessità, dovendo continuamente restare aggiornata perché il movimento è in continua evoluzione.

«Il boom del ciclismo femminile sta comportando tanti cambiamenti: c'è più interesse e ci sono più soldi rispetto a quando correvo io, il livello di professionalità e grandezza dei team non è nemmeno paragonabile, le opportunità per le ragazze sono esplose» continua la vicepresidente ACCPI, che nel consiglio direttivo collabora con il vicepresidente in attività Edoardo Affini, con la più giovane collega Elena Valentini e gli altri consiglieri Davide Cimolai, Alberto Curtolo, Gabriele Landoni e Fred Morini.

«Non tutto è rosa come appare però e, confrontandoci costantemente con la FCI, gli organizzatori e i team manager, stiamo cercando di

mitigare i problemi che stanno emergendo, come l'innalzamento dei costi per le squadre e calendari sempre più fitti. La creazione della fascia Professional ha cambiato le carte in tavola e, per certi aspetti, è stato uno shock per il movimento di casa nostra. In Italia e non solo è soprattutto la base che soffre per motivi finanziari e mancanza di infrastrutture. La sicurezza è un tema cruciale e con Marco Cavorso cerchiamo di fare il possibile perché le strade su cui pedalano dai nostri figli ai campioni del ciclismo siano meno "criminali" di come le ha definite niente meno che Tadej Pogacar» insiste Parietti, che macina ancora parecchi chilometri per passione e lavoro.

**S**e a livello nazionale c'è da applaudire quanto fatto dalla Lega Ciclismo Professionistico per le pari oppor-

tunità nel mondo delle due ruote, in ambito internazionale sono ancora tanti gli argomenti su cui Parietti e le colleghe ai vertici degli altri sindacati di categoria si stanno confrontando. Le richieste delle atlete espresse al CPA Women, che a sua volta le ha riportate alla Unione Ciclistica Internazionale (UCI) in vista dell'attesa riforma del ciclismo di vertice riguardano la creazione di un fondo di solidarietà (già esistente per i colleghi uomini), garanzie per una sostenibilità più a lungo termine delle squadre, una migliore e maggiore copertura televisiva degli eventi di punta, un impegno maggiore per la promozione del ciclismo femminile a tutti i livelli.

«Ai miei tempi mai avrei po-

tuto immaginare una crescita così esponenziale del movimento. Oggi una bambina che vede in tv le migliori cicliste al mondo può sognare tra qualche anno di partecipare alle gare più importanti al mondo e questo è rivoluzionario. Allo stesso tempo i diritti conquistati vanno allargati alle tante ragazze che corrono nelle formazioni Continental e non vanno in alcun modo mai dati per scontato. Per questo ACCPI con CPA e gli altri stakeholders fa del proprio meglio perché il ciclismo sia sempre più popolare e, in particolare per le sue protagoniste e i suoi protagonisti, sicuro e redditizio» conclude Silvia Parietti, pronta a partire per l'ennesima avventura in rosa.



Silvia Parietti è stata in gruppo per molti anni e dal 2021 si è messa al servizio delle colleghe cicliste.



Silvia Parietti premia Elisa Longo Borghini sul podio tricolore del 2025.